
Federica Pace
Valle
dell'Orfento

Età' Normanna



Con l'arrivo dei Normanni nel Mezzogiorno, l'Abruzzo montano venne riorganizzato strategicamente. Fu proprio in questo periodo che il nucleo fortificato di Caramanico andò consolidandosi per controllare gli accessi alle gole e ai pascoli della Majella.
I Normanni favorirono la penetrazione degli ordini monastici benedettini, ponendo le basi per la successiva antropizzazione religiosa dei valloni più impervi.

ETA' SVEVA



1194 - 1266

Il legame più celebre tra il territorio e la dinastia degli Hohenstaufen (Federico II di Svevia) è incarnato dal giurista Marino da Caramanico (nato intorno al 1240). Egli divenne celebre per aver apposto la più importante "glossa" (il commento dottrinale) al Liber Augustalis (le famose Costituzioni di Melfi promulgate da Federico II).
La valle rimase inserita nel neonato Giustizierato d'Abruzzo istituito da Federico II, un'efficace ripartizione amministrativa volta a centralizzare il potere imperiale contro i baroni locali.

Angioini

Il trionfo della spiritualità celestiniana: Sotto il dominio di Carlo I e soprattutto di Carlo II d'Angiò (il cui regno ebbe un forte impatto feudale sull'area), la Valle dell'Orfento divenne uno dei massimi centri mondiali dell'eremitismo.

Tra il 1284 e il 1293, il futuro papa Celestino V si ritirò in ascesi quasi totale proprio nelle inaccessibili pareti della valle, fondando l'Eremo di San Giovanni all'Orfento (situato a 1227 metri d'altezza). L'eremo, scavato interamente nella roccia e accessibile solo strisciando a pancia a terra, divenne un luogo di culto e pellegrinaggio fortemente tutelato anche nel periodo del passaggio dinastico.

In questo periodo la signoria di Caramanico passò sotto il controllo di grandi famiglie legate alla corona angioina, come i Cantelmo.

